

“È la prosodia che fa la differenza”: quale analisi per le cleft dell’italiano?

1. L’analisi della struttura delle frasi scisse, o *cleft sentences*, è oggetto di dibattito in ambito sintattico: una corrente di studi (Roggia 2009, Reeve 2011) vede in esse delle strutture bifrasali (*biclausal*), costituite da una frase copulativa ed una frase relativa subordinata, un’altra invece (ad es., Frascarelli & Ramaglia 2013) ne propone un’analisi monofrasale, anche sulla base delle forti somiglianze dell’articolazione pragmatica nelle scisse con le frasi con focalizzazione contrastiva a sinistra (*focus fronting*), che sono unanimemente considerate monofrasali. Una posizione alternativa alla prima è quella di Belletti (2009), la quale postula per le frasi scisse contrastive/correttive una struttura bifrasale, ma con la prima clausola costituita solamente dalla copula. Così, la costituenza sintattica di (1) “è Valeria che mangia” risulta (1a) nell’interpretazione monofrasale, (1b) nell’interpretazione bifrasale comunemente accettata (frase copulativa + subordinata) e (1c) nell’interpretazione bifrasale alternativa.

(1a) [è VALERIA_{Foc} che mangia]_S (1b) [è VALERIA_{Foc}]_S [che mangia]_S (1c) [è]_S [VALERIA_{Foc} che mangia]_S

In tutti e tre i casi la rappresentazione cartografica prevede che l’elemento scisso sia ospitato in una proiezione FocP; ne consegue che, indipendentemente dalla struttura proposta, la frase è articolata informativamente in *focus-background*.

Un secondo punto oggetto di dibattito nella letteratura sintattica è il tipo di focalizzazione espresso nelle frasi scisse dell’italiano: secondo Kiss (1998) il *focus* nelle frasi scisse dell’italiano è solo di tipo contrastivo/correttivo, mentre Belletti (2009) individua per le *cleft* con focalizzazione sul soggetto sintattico anche la possibilità di esprimere *focus* di nuova informazione.

2. In questo studio pilota abbiamo analizzato la prosodia delle frasi scisse al fine di verificare i) se la costituenza prosodica delle frasi esaminate è sensibile alla struttura sintattica così come proposta in letteratura; ii) se le scisse possano esprimere un focus di nuova informazione oltre ad un focus contrastivo/correttivo. Le nostre predizioni sono le seguenti: 1) sotto l’assunto che in italiano valga l’unicità del focus (Calabrese, 1987) e che la partizione informazionale *focus-background* si applichi a livello di frase (*sentence*) (ad es., Bocci, 2013), sia nell’interpretazione sintattica monofrasale che bifrasale ci aspettiamo che il costituente focalizzato nella periferia sinistra attragga la prominenzza principale della frase e sia realizzato con un *pitch accent* di tipo L+H*; inoltre, che tutto il materiale post-focale sia prosodicamente subordinato al *focus*, alla stessa stregua delle frasi con *focus fronting* (ad es. Bocci & Avesani, 2006; Bocci, 2013). Nell’interpretazione monofrasale, l’attesa è che il costituente focalizzato sia separato dal materiale post-focale da un confine di sintagma fonologico/intermedio (ip); nel caso delle rappresentazioni sintattiche bifrasali (1b e 1c) potremmo aspettarci la stessa realizzazione prosodica focale e la stessa compressione post-focale, ma una partizione in due costituenti prosodici di livello gerarchicamente superiore, due sintagmi intonativi (IP). In (1b) il confine prosodico separerebbe l’IP coestensivo con la frase copulativa dal successivo IP coestensivo con la frase subordinata; nel caso di (1c) il confine separerebbe la copula dal resto della costruzione. 2) Se le frasi scisse con focalizzazione sul soggetto sintattico possono esprimere anche un *focus* ristretto di tipo informativo oltre che un *focus* contrastivo, ci aspettiamo che il tipo di accento intonativo associato al costituente focalizzato sia diverso: a parità di costituenza prosodica, ci aspettiamo un accento nucleare L+H* associato al *focus* contrastivo, e un accento H+L* associato al *focus* informativo (e.g. Gili Fivela et al., 2015)

3. Abbiamo condotto un esperimento di produzione selezionando un corpus di 10 coppie minime inserite in brevi partiture dialogiche finalizzate ad elicitare l’interpretazione pragmatica desiderata. I testi sono stati letti per tre volte da quattro locutrici della varietà di italiano parlata a Roma. Le coppie di strutture considerate sono: (1) frasi scisse vs frasi con focalizzazione a sinistra; (2) frasi scisse con focus informativo vs frasi scisse con focus correttivo. Nella condizione (1) abbiamo variato la struttura dell’elemento focalizzato: singolare vs plurale (i vs ii); e la posizione della frase scissa: principale vs incassata (i vs iii). Per poter meglio analizzare l’allineamento tonale, abbiamo variato la struttura accentuale e sillabica della parola nucleare entro il costituente focalizzato (piana vs sdrucchiola; sillaba tonica aperta vs chiusa). Gli enunciati così registrati sono in totale 160.

1	i	È Andrea che rimane due anni a Londra	ANDREA rimane due anni a Londra
	ii	Sono Andrea ed Angelo che vivranno due anni a Londra	ANDREA ED ANGELO vivranno due anni a Londra

iii	Ho sentito dire che è Marina che regala gioielli di valore	Ho sentito dire che MARINA regala gioielli di valore
2	È nonno Nanni che lavora a Roma	È nonno Nanni che lavora a Roma, (non Luca)

Tutti i dati raccolti sono stati segmentati e trascritti con ToBI separatamente dalle prime due autrici. I casi discordanti sono stati discussi fino a raggiungere un accordo.

4. I risultati hanno mostrato che la struttura prosodica delle scisse è perfettamente assimilabile a quella delle frasi con focalizzazione a sinistra, anche nella condizione in cui la scissa è incassata in una frase principale: risulta scandita in due *intermediate phrases*, il primo dei quali contiene il costituente focalizzato, la cui sillaba nucleare è associata ad un *pitch accent* focale, mentre il secondo ha le caratteristiche di un costituente post-focale, con un andamento di F_0 basso e piatto, entro il quale sono identificabili principalmente accenti di tipo L^* e solo raramente $H+L^*$ (Figura 1). La prosodia delle scisse risulta quindi compatibile con una struttura sintattica monofrasale.

Per quanto riguarda il tipo di *focus* espresso nella scissa, nei contesti atti ad elicitare un *focus* di nuova informazione i parlanti hanno prodotto *pitch accents* focali discendenti di tipo $H+L^*$, come atteso. Nei contesti focali contrastivi-correttivi, il *pitch accent* risulta ascendente-discendente. Discuteremo la possibilità di considerare tale accento come bi- o tri-tonale.

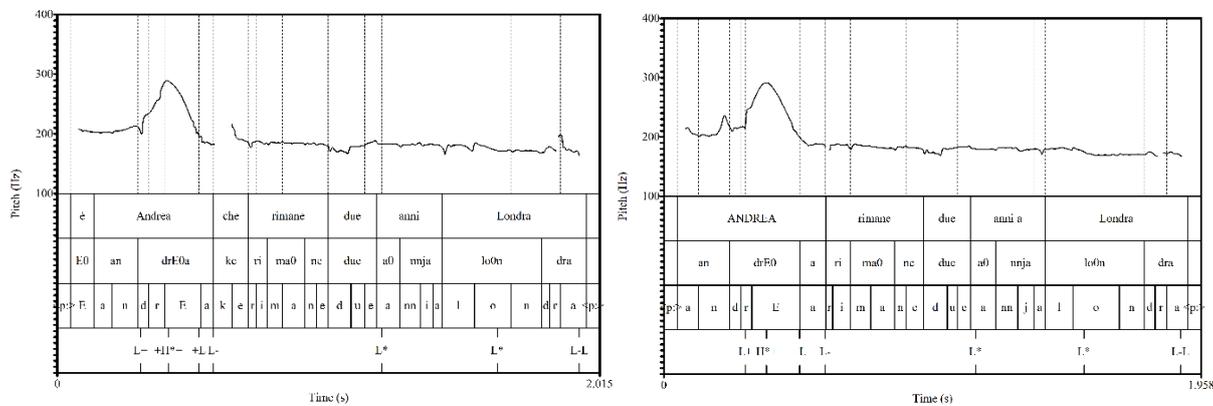


Figura 1: Cleft vs focus fronting: "è Andrea che rimane due anni a Londra" vs "ANDREA rimane due anni a Londra"

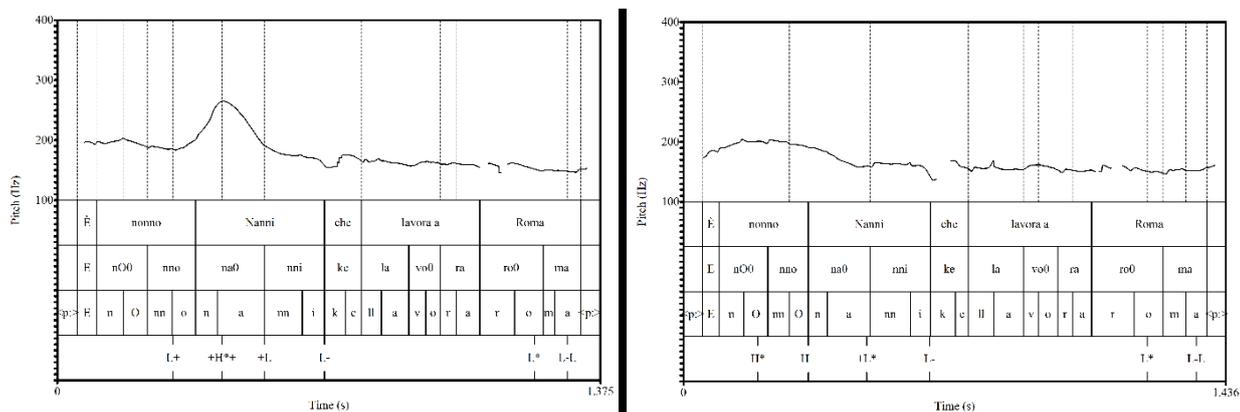


Figura 2: Cleft correttivo-contrastiva vs cleft di nuova informazione: "È nonno Nanni che lavora a Roma"

Riferimenti bibliografici

BELLETTI, A. (2009). *Structures and Strategies*, New York: Routledge. BOCCI, G. (2013). *The Syntax-Prosody Interface: A cartographic perspective with evidence from Italian*, *Linguistik Aktuell* 204, Amsterdam/Philadelphia: John Benjamins Publishing Company. BOCCI, G., AVESANI, C. (2006). Focus Contrastivo nella periferia sinistra: un accento ma non solo un accento. In SAVY R., CROCCO, C. (Eds.) *Analisi Prosodica. Teorie, modelli e sistemi di annotazione*. Atti del secondo convegno AISV- Associazione Italiana di Scienze della Voce, 1-30. CALABRESE, A. 1987. Focus structure in Berber: A comparative analysis with Italian. In M. GUERSSEL, K. HALE (Eds.) *Studies in Berber Syntax*, Cambridge, Mass: MIT Press, 103-120. —KISS, K. (1998). Identificational focus versus information focus. In *Language* 74, 245-273. FRASCARELLI, M., RAMAGLIA, F. (2013). (Pseudo) Clefts at the Syntax-Prosody-Discourse Interface, In HARTMANN, K., VEENSTRA, T. (Eds.)

Cleft Structures, *Linguistik Aktuell* 208, Amsterdam / Philadelphia: John Benjamins Publishing, 97-138. **GILI FIVELA, B.** (2002), Tonal alignment in two Pisa Italian peak accents. In *Proceedings of the 1st International Conference on Speech Prosody*, Aix-en-Provence: Laboratoire Parole et Langage, 339-342. **REEVE, M.** (2011) *The syntactic structure of English clefts*, *Lingua*, 121, 142-171. **ROGGIA, C. E.** (2009). *Le frasi scisse in italiano. Struttura informativa e funzioni discorsive*, Genève: Éditions Slatkine.